

VareseNews

Scomparso da 22 anni, ritrovato (cadavere) grazie a Google Maps

Pubblicato: Martedì 17 Settembre 2019



Era scomparso da più di vent'anni, lo hanno ritrovato, ormai cadavere, dopo che un amico ha visto la sua auto su **Google Maps**. Protagonista, suo malgrado, della vicenda è **William Earl Moldt**, americano residente in **Florida**. L'uomo era scomparso nel luglio del **1997**: l'ultima volta era stato visto mentre lasciava un night club nel quale aveva trascorso la serata al volante della sua auto, una **Sedan** bianca del **1994**.

Ed è stato proprio grazie all'avvistamento dell'automobile che la polizia della contea di **Palm Beach** è stata in grado di ritrovare i resti dell'uomo. Ad individuarla è stato un ex residente di una zona residenziale chiamata **Grand Isles** a **Wellington, Florida**. Il quale, osservando su Google Maps la zona in cui abitava, ha notato l'automobile sommersa in uno stagno. L'auto era visibile solo grazie alle foto satellitari, tanto che per **22 anni** i residenti della zona non si sono mai accorti della sua presenza.

Non è chiaro come l'auto di Moldt sia finita all'interno dello stagno. Le testimonianze dell'epoca dicono che l'uomo era stato visto bere all'interno del locale in cui trascorse la sua ultima serata. La fidanzata dell'epoca spiegò alle autorità di averlo sentito al telefono alle **21.30**, quando le disse che sarebbe rientrato presto. In realtà non lasciò il locale che alle **23**, ma non arrivò mai a casa della sua ragazza.

All'epoca il quartiere di **Grand Isles** era in costruzione, ma nessuno nel cantiere notò l'auto che era finita dentro lo stagno. E fino al 2017 le immagini di Google Earth non avevano una risoluzione sufficientemente alta per permettere di distinguere l'auto di **Moldt** sommersa dalle torbide acque dello stagno. Ora però, una tecnologia creata con tutt'altro scopo, ha permesso di risolvere un cold case.

(Foto Google Maps via [Science Alert](#))

Riccardo Saporiti

riccardo.saporiti@gmail.com